

Ordine del Giorno inerente: “ Riordino sanitario dell’AUSL ROMAGNA “, presentato dal consigliere comunale Carlo Rufo Spina alla Presidenza del Consiglio il 03.11.2016.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA Ordine del Giorno inerente: “ Riordino sanitario dell’AUSL ROMAGNA “, presentato dal consigliere comunale Carlo Rufo Spina alla Presidenza del Consiglio il 03.11.2016, ed iscritto all’O.d.G. del Consiglio Comunale del __/__/____ al punto _____, ;

INTESA la presentazione fatta dal Consigliere;

DATO ATTO della discussione intervenuta, che risulta dal resoconto verbale della seduta, al quale si rimanda;

CONSTATATO che l’ordine del giorno è stata presentata e formulata in base al disposto dell’art. 6 bis dello Statuto Comunale e secondo la procedura stabilita dall’art 26 del Regolamento sul Funzionamento del Consiglio Comunale;

Il Presidente del Consiglio Comunale, esaurita la trattazione dell’argomento, pone in votazione la proposta deliberativa;

Esperita la votazione, con modalità elettronica si ha il seguente risultato:

DELIBERA

di approvare/non approvare l’ordine del giorno nel testo di seguito trascritto:

Preso atto

della BOZZA di “Riordino Sanitario della Ausl Romagna” e delle osservazioni prodotte dalle associazioni **EUROPA DONNA ITALIA** (Milano), **CRISALIDE** (Rimini) e **IL PUNTO ROSA** (Rimini) che rappresentano migliaia di donne operate di cancro al seno;

Preso atto

del depotenziamento del reparto di Chirurgia Senologica che lo stesso Assessore regionale alla sanità, Dott. Venturi, e il presidente della nostra regione, Bonaccini, hanno più volte dichiarato una “ECCELLENZA”;

Preso atto

che le LINEE GUIDA REGIONALI sulla riorganizzazione della SANITA' in EMILIA ROMAGNA recitano, nel preambolo, che va consolidato il rapporto tra le associazioni di

volontariato e le rappresentanti delle pazienti;

Preso atto che,

in Regione, si dovrà procedere alla concentrazione dei servizi;

Preso atto che,

per quanto riguarda le BREAST UNITS, la Regione precisa che devono rimanere nel territorio specificando: almeno UNA per Provincia;

Preso atto che,

non è possibile staccare la chirurgia senologica dalla sua Breast Unit e farne una “articolazione” di un'altra Breast Unit (Forlì);

Preso atto che,

CGIL-CISL-UIL hanno già dichiarato la loro netta opposizione a Unità Operative Complesse “TRASVERSALI” alle varie Provincie;

Considerato che,

la Chirurgia Senologica di Rimini-Santarcangelo, rispetto alla Chirurgia Senologica di Forlì, ha:

- 1) *il maggior numero di pazienti operate* (dati regionali 1° semestre 2016: 197 contro 167);
- 2) *la minor lista di attesa* (dati regionali: 87% di donne operate nei primi 30 giorni contro il 19%). Si tratta di uno dei più importanti indicatori di qualità;
- 3) *la qualità certificata da EUSOMA* (ente certificatore della Comunità Europea);
- 4) *il miglior chirurgo plastico* dell'azienda (ricostruzione con lipostruttura);
- 5) *la migliore tecnologia* (unica ad avere la Radioterapia Intraoperatoria);
- 6) *è un Teaching Centre* per quanto riguarda la tecnica di localizzazione del linfonodo; sentinella mediante il Verde Indocianina (in 2 anni, la Ausl ha risparmiato 500.000 euro);

Ritenuto che,

per definizione ciò che è “Eccellenza” non deve essere mutato, cambiato e/o variato, neanche dal punto di vista del coordinamento o degli aspetti amministrativi, pena il rischio di perdere tale stato di fatto, che rappresenta già il vertice massimo raggiungibile;

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale

A manifestare il dissenso del Consiglio Comunale presso gli Organi Regionali e dichiarare la contrarietà:

- 1- a trasferire la gestione dei professionisti del reparto di Senologia di Rimini-Santarcangelo al reparto di Chirurgia Senologica di Forlì;
- 2- a trasferire la gestione del chirurgo plastico al reparto Grandi Ustioni di Cesena;
- 3- al taglio di ben 15 posti letto su 24;

E per l'effetto chiede di impegnare il Sindaco di Rimini:

- a operare con il Direttore Generale della AUSL Romagna per trovare una soluzione adeguata a mantenere l'AUTONOMIA del reparto di Chirurgia Senologica della nostra Provincia ubicato a Santarcangelo di Romagna modificando in tal senso la Bozza di riordino della sanità in discussione.